



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 23

Approvato dal Consiglio Comunale in data 14 dicembre 2020

OGGETTO: MONITORAGGIO DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA DI COMUNITÀ NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA REGIONALE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'attività specialistica ambulatoriale del Servizio Sanitario pubblico è una risorsa fondamentale in quanto eroga servizi di prossimità ai cittadini, prevalentemente anziani affetti da patologie croniche, che non può essere sospesa in questa fase pandemica emergenziale, almeno nelle strutture territoriali in cui è possibile garantire le cure in piena sicurezza per pazienti ed operatori sanitari;
- in data 20 aprile 2020 il Consiglio Comunale approvava l'Ordine del Giorno n. 7/2020 (mecc. 2020 00965/002) "Richiesta di misure urgenti da mettere in atto per salvaguardare la salute dei cittadini torinesi", presentato dal Consigliere Tresso, in cui si ribadiva la necessità di potenziare tutta la medicina territoriale e l'attività degli specialisti ambulatoriali interni;
- il rischio che oggi corriamo, come già segnalato anche da numerose associazioni di malati, e di ripetere ciò che è già avvenuto durante il primo lockdown, ossia quello di abbandonare i tanti pazienti frequentemente cronici, affetti da pluripatologie, che possono acutizzarsi senza un'adeguata attività di controllo e di prevenzione;

CONSIDERATO CHE

- l'Ordine dei Medici di Torino, tramite il suo Presidente Guido Giustetto, ha lanciato in questi giorni un allarme raccogliendo i timori espressi dagli specialisti ambulatoriali interni che guardano con grande preoccupazione alla chiusura di alcuni Poliambulatori della nostra ASL e al nuovo stop deciso per le prestazioni differibili e programmabili;
- l'Ordine sottolinea inoltre come gli specialisti ambulatoriali possono essere estremamente utili nell'appoggiare, anche tramite la telemedicina, i medici di medicina generale per la gestione dei pazienti Covid dopo la dimissione, oppure per favorire le dimissioni precoci;

- l'esperienza del precedente lockdown, che ha visto la limitazione delle prestazioni sanitarie a quelle urgenti e brevi, ha provocato gravi conseguenze per i pazienti cronici e pluripatologici, che hanno perso di fatto i punti di riferimento del loro percorso di cura per la maggior parte delle discipline specialistiche. Questo fatto ha comportato l'aggravamento delle condizioni di salute di queste persone, producendo nel contempo l'accumularsi di migliaia di visite specialistiche ed esami diagnostici, il cui recupero non è stato possibile completare, con conseguente ulteriore allungamento delle liste d'attesa;
- si tratta oggi, nel corso di questo secondo lockdown che stiamo sperimentando, di evitare il ripetersi di questa situazione, mantenendo l'attività specialistica ambulatoriale pubblica in ogni sede in cui sia possibile effettuarla in sicurezza, in analogia con quanto previsto per gli ambulatori privati convenzionati;

VERIFICATO CHE

- la Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria (di cui all'articolo 2, comma 2-bis del D.Lgs. 502/1992) è l'organo attraverso cui gli enti locali territoriali concorrono alla definizione e alla valutazione delle politiche regionali in materia sanitaria e sociosanitaria;
- la Conferenza, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, è presieduta dal medesimo o da suo delegato ed è partecipata, tra gli altri, dal Sindaco della Città di Torino, o un suo delegato, nella sua qualità di Presidente delle conferenze dei presidenti di circoscrizione di cui all'articolo 15, comma 5, della Legge Regionale 24 gennaio 1995, n. 10 (Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali);

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a promuovere urgentemente, nell'ambito della Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria regionale:

- 1) l'istituzione di un monitoraggio periodico dei dati relativi all'assistenza specialistica di comunità erogata dai Poliambulatori territoriali pubblici;
 - 2) l'attuazione di ogni misura si renda possibile al fine di evitare, nei periodi di emergenza pandemica, le interruzioni delle prestazioni specialistiche erogate dai Poliambulatori territoriali pubblici, nell'intento si salvaguardare quella fascia di popolazione, prevalentemente anziana e pluripatologica, che ne risulterebbe maggiormente penalizzata.
-